



MONCALIERI, APPARTENEVA ALL'EX MINISTRO E SEGRETARIO DEL PLI

Un hotel di lusso dedicato all'arte Ecco il futuro di Villa Altissimo

Un concorso aperto ai giovani architetti per valorizzare l'immobile

FEDERICO GENTA

Una competizione per giovani progettisti e architetti chiamati a immaginare la nuova veste di Villa Altissimo. Che non dovrà diventare un semplice «art hotel», piuttosto una dimora di lusso destinata agli appassionati dell'arte. Questa l'intenzione dei proprietari - il Gruppo Unipol - che insieme a YAC (acronimo di Young Architects Competitions) hanno lanciato il concorso che per i vincitori mette in palio premi per ventimila euro. Valorizzazione immobiliare: ecco lo scopo del progetto. In un mercato del lusso che premia gli attici in pieno centro e lascia poco spazio alle residenze storiche più periferiche, spesso proibitive sia per i necessari restauri che per la gestione ordinaria, l'alternativa non può che passare dall'innovazione.

La villa sulla collina, proprio al confine tra Moncalieri e Torino ha origini settecentesche. Ma la sua storia non può che essere legata alla figura di Renato Altissimo, scomparso cinque anni fa a Roma. Deputato ed ex ministro, protagonista del Partito liberale italiano a cavallo degli Anni 80, dopo aver ricoperto la carica di presidente dell'Unione industriali di Torino e di vicepre-

sidente di Confindustria. La sua famiglia si era trasferita dal Veneto a Moncalieri, dove aveva aperto uno stabilimento che in frazione Testona produceva fanali e accendini per automobili.

Le idee di trasformazione della villa dovranno essere presentate entro il 29 aprile. A valutare i progetti ci penserà una giuria internazionale: tra gli altri Daniel Libeskind, fondatore del celebre studio berlinese oggi con base a New York, Patrik Schuma-

cher, direttore di Zaha Hadid studio, Edoardo Tresoldi, scultore incluso da Forbes tra i 30 artisti under 30 più influenti d'Europa, Paolo Daneli, fondatore insieme a Elena Sacco di DAP studio e Giorgio Palmucci, presidente dell'Associazione Italiana Confindustria Alberghi. La

pubblicazione dei risultati è attesa per il 25 maggio.

«Per l'elegante contesto di Villa Altissimo, immaginiamo una struttura capace di porre in primo piano la relazione fra artista e fruitore, fra l'artista e la realtà circostante - commenta Alessandro Cecchini, Ceo di YAC -

Un luogo da vivere e assaporare senza fretta, perché l'arte richiede tempo: per essere prodotta, per essere compre-

sa. In un mondo che ha tutto fuorché la capacità di prendersi del tempo, l'arte è la più raffinata forma di lusso che l'uomo possa desiderare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

57

I giorni di tempo per consegnare i progetti: il 25 maggio i risultati

20.000

I premi messi in palio per le idee migliori che saranno valutate da una giuria



Uno dei saloni e una veduta dall'alto della villa settecentesca, immersa nella collina al confine con Torino